

E' morto il turista milanese travolto da una valanga

E' morto nel pomeriggio di ieri all'ospedale di Sion (Svizzera) il cinquantenne milanese che domenica era stato staccatosi dal Monte Moro, sul massiccio del Monte Rosa. Ne ha dato notizia la Polizia Cantonale del Vallese. La comitiva formata da sei scialpinisti in gita sul versante est del Weisstor, tra il Cantone Vallese e la valle di Macugnaga, è stata travolta solo il cinquantenne, mentre gli altri cinque non hanno subito ferite. Sono stati gli stessi compagni ad estrarlo dalla slavina. Era intervenuta l'Air Zermatt che aveva trasportato il ferito prima all'ospedale di Viege e poi a quello di Sion.

Morto uno scialpinista travolto domenica da una valanga

Era ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Sion

14/12/2011

AOSTA. Uno scialpinista di 50 anni, milanese, travolto domenica scorsa da una valanga sul Monte Moro, nel massiccio del Monte Rosa, è morto ieri pomeriggio all'ospedale svizzero di Sion, dove era ricoverato.

La valanga è caduta sul versante est del Weisstor, tra Macugnaga ed il Canton Vallese, e ha travolto l'uomo, risparmiando invece gli altri scialpinisti che si trovavano con la vittima. Sono stati loro ad estrarre il cinquantenne dalla neve, che però è apparso sin da subito in condizioni critiche.

Valanga killer sul Monte Rosa: morto il milanese travolto da una slavina

AOSTA – E' morto ieri pomeriggio all'ospedale di Sion (Svizzera) il cinquantenne milanese travolto domenica scorsa da una valanga staccatosi dal Monte Moro, nel massiccio del Monte Rosa, al confine tra Italia e Svizzera. Lo ha comunicato la Police Cantonale del Vallese.

La vittima faceva parte di una comitiva di sei scialpinisti in gita sul versante est del Weisstor, tra il Cantone Vallese e la valle di Macugnaga. La valanga ha travolto solo il cinquantenne, rimasto intrappolato sotto un metro e mezzo di neve per parecchi minuti, mentre gli altri cinque non hanno subito ferite.

Sono stati gli stessi compagni ad estrarlo dalla slavina. Sul posto e' quindi intervenuta Air Zermatt che ha trasportato il ferito – le cui condizioni sono parse subito molto gravi – prima all'ospedale di Viege e poi a quello di Sion.

14 dicembre 2011 | 13:34

Morto l'alpinista milanese travolto dalla slavina

Era uno scialpinista esperto, che conosceva profondamente la montagna di Macugnaga. La stessa

che lo ha tradito e gli ha tolto la vita, seppellendolo sotto una slavina di neve. Alberto Pizzigoni, 50 anni, milanese, è morto ieri pomeriggio in un letto dell'ospedale svizzero di Sion, dopo tre giorni di sofferenza.

L'uomo era stato trasportato lì domenica in gravi condizioni, dopo essere stato travolto da una valanga, che si è staccata dal Corno Rosso, una cima di 3230 metri, della catena del Monterosa, al confine tra il Piemonte e la Svizzera.

LA SCALATA

Domenica mattina Pizzigoni era partito con gli sci ai piedi, insieme ad altri cinque amici, di cui due guide alpine. Il gruppo aveva raggiunto in funivia il Passo del Moro, ed era poi salito alla Bocchetta di Galkerne. Da lì i sei si erano diretti sul versante svizzero della "Traversata dei Camosci", un itinerario molto frequentato in estate, per poi affrontare la parete del Corno Rosso.

La scalata della cima (nella foto), non è molto ripida e apparentemente senza pericoli. Il problema è che nei giorni scorsi i venti da ovest vi hanno accumulato un grande quantitativo di neve.

Monte Rosa: morto lo scialpinista travolto dalla valanga

13 dicembre 2011 - 10:46 | Autore: [Valentina d'Angella](#)

UPDATED – SAAS-ALMAGELL, Svizzera — Un gruppo di 6 scialpinisti domenica mattina è rimasto coinvolto in una valanga scesa dal Corno Rosso nel massiccio del Monte Rosa, fra i territori di Macugnaga e la valle di Saas Fee. Cinque di loro ne sono usciti illesi, il sesto invece è rimasto sepolto sotto la neve per diversi minuti ed è stato estratto in gravi condizioni. Secondo le ultime notizie, l'uomo sarebbe deceduto ieri pomeriggio all'ospedale vallese di Sion.

A differenza di quanto emerso dalle prime notizie, lo scialpinista, un milanese di 50 anni, è stato travolto da una valanga scesa dal Corno Rosso, la vetta di 3230 metri nel massiccio del Rosa, e non dalla Cima Jazzi. Lo scialpinista era partito insieme ad altri 5 compagni di escursione con le pelli di foca dal Passo del Monte Moro, posto a 2870 metri al confine tra Italia e Svizzera e si trovava poco sotto i 3000 metri di quota quando è sceso il distacco nevoso.

Pare che tutto il gruppo sia stato travolto dalla valanga, ma mentre gli altri sarebbero usciti illesi dalla neve, il sesto sarebbe stato trascinato a valle per circa 300 metri e sarebbe rimasto sepolto per diversi minuti, secondo l'Ansa 25. Ad estrarlo dalla neve sarebbero stati gli stessi compagni, poi sul posto è intervenuto l'elicottero dell'Air Zermatt che ha recuperato lo scialpinista e l'ha portato all'ospedale di Sion, capoluogo del Canton Vallese, dove sarebbe arrivato in gravissime condizioni e dove ieri pomeriggio è sopraggiunto il decesso.